COMUNITÀ DI PRATICHE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Oltre la cooperazione come progetto: costruire una comunità capace di anticipare il futuro

Una proposta per l'evoluzione della Comunità di Pratica nel periodo 2026-2027

Graziano Lorenzon

Premessa

Negli ultimi anni le trasformazioni economiche, sociali, tecnologiche e demografiche hanno modificato profondamente il contesto in cui operano i territori e le istituzioni.

Se da un lato i processi di innovazione e globalizzazione hanno generato nuove opportunità di crescita, dall'altro hanno contribuito ad amplificare i divari già esistenti e a produrne di nuovi, anche all'interno delle aree tradizionalmente considerate sviluppate.

MAiDAs

Numero di bandio vinti

Fondi mobilitati

Quale capacità collettiva vogliamo costruire per il 2030?

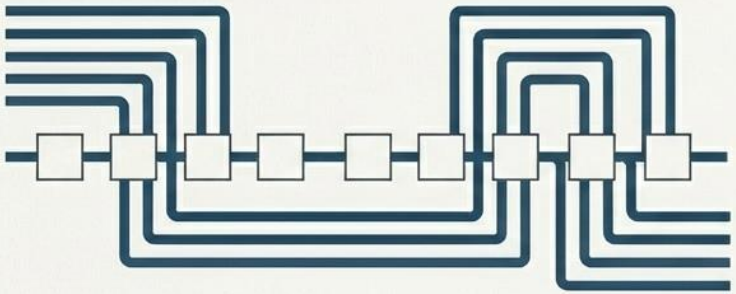
Se oggi ci trovassimo nel 2030, non dovremmo misurare il nostro successo in base ai bandi vinti o ai partenariati formalizzati. La vera domanda è quale capacità avremo sviluppato per affrontare un mondo che cambia più velocemente delle nostre organizzazioni. Il rischio non è sbagliare previsione, ma essere sorpresi e trovarci a riflettere da soli.

Progetti conclusi


Il futuro non è più un'estensione del presente
Transizione Digitale & IA
Ridefinizione strutturale di lavoro, processi produttivi, educazione e PA.
Dinamiche Demografiche
Il contrasto tra l'invecchiamento della popolazione europea e il boom demografico africano.
Crisi Climatica e Risorse
Impatti a cascata su economie, catene alimentari e nuove forme di mobilità umana.
Nuovi Equilibri Geopolitici
La crescente importanza delle città e dei territori nelle relazioni internazionali dirette.
Questi fenomeni non sono isolati; si intrecciano producendo effetti sistemici. Nessuna organizzazione può interpretarli da sola.

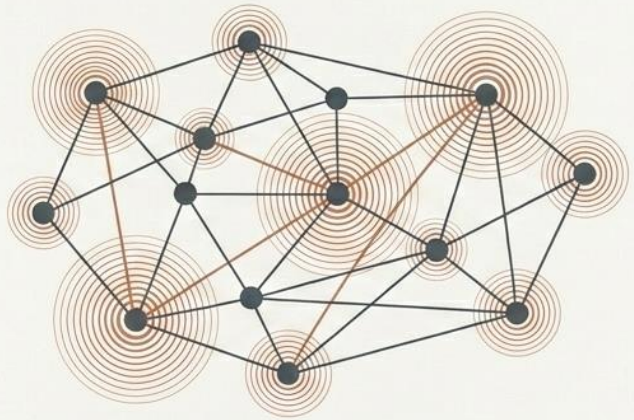
Il cambio di paradigma globale

Prima (Interdipendenza)



Flussi commerciali prevedibili, catene globali del valore, connessioni economiche lineari.

Oggi (Vulnerabilità Condivise)

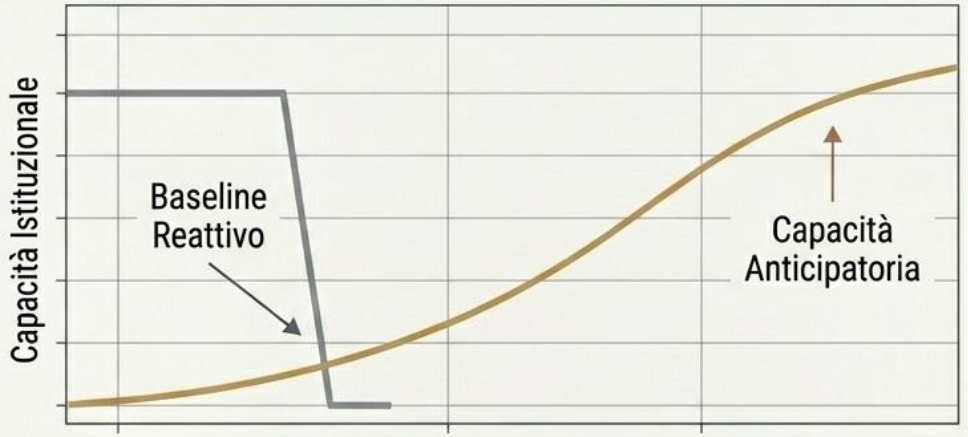


Crisi climatiche locali, **pandemie**, **instabilità politiche** e shock tecnologici che paralizzano sistemi a migliaia di chilometri di distanza.

Le vulnerabilità sono diventate globali, ma le capacità per affrontarle restano distribuite in modo profondamente diseguale.

Anticipare, non solo reagire

Lo sviluppo nel XXI secolo non è solo crescita economica; è **Capacità Anticipatoria. Non significa prevedere il futuro esatto, ma prepararsi istituzionalmente a futuri diversi.**



1. Osservazione sistematica dei **trend**
2. Analisi dei **segnali deboli**
3. Costruzione di **scenari**
4. Apprendimento **continuo**
5. Sperimentazione **istituzionale**
6. Capacità di **rapido adattamento**

Il salto evolutivo della Cooperazione allo Sviluppo

	Modello Tradizionale	Nuovo Modello
Focus Operativo	Identificare bisogni circoscritti e finanziare progetti.	Governare le grandi transizioni (ecologica, digitale, demografica).
Ruoli degli Attori	Dinamica lineare tra Donatori e Beneficiari.	Co-produttori paritetici di Beni Pubblici Globali.
Flusso della Conoscenza	Trasferimento unidirezionale Nord-Sud.	Apprendimento reciproco multi-direzionale.
Risultato Atteso	Lo sviluppo come punto di arrivo statico.	Resilienza sistemica e governance trasformativa continua.

Oltre l'assistenza: I Nuovi Laboratori del Futuro

I paesi partner non sono definiti dalle loro fragilità, ma dalle **soluzioni pionieristiche** che stanno sperimentando. È uno spazio vitale di apprendimento reciproco per l'Europa.

Africa

Il principale laboratorio mondiale delle **trasformazioni demografiche e urbane**. Fucina di innovazione sociale.



America Latina

Spazio cruciale per la **sperimentazione** di pratiche di gestione comunitaria delle risorse naturali e delle sfide ambientali.

Asia

Motore principale dell'**innovazione** tecnologica e industriale diffusa.

FVG: Piattaforma Europea per la Diplomazia dei Territori

Storicamente crocevia di culture ed economie, la posizione geopolitica del FVG non è solo una caratteristica geografica, è una risorsa strategica.



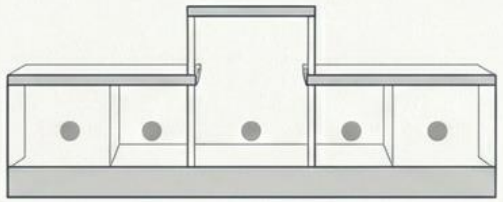
Nuova Missione

Abbandonare il ruolo di mero finanziatore o facilitatore per diventare una vera e propria **Piattaforma di cooperazione** orientata alle **transizioni**.

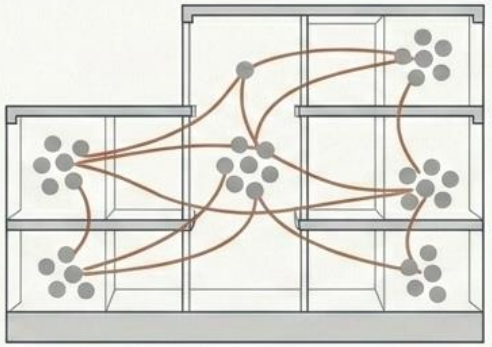
- Connettere territori
- Promuovere innovazione istituzionale
- Costruire relazioni strategiche di lungo periodo

Da Rete di Scambio a Infrastruttura Territoriale

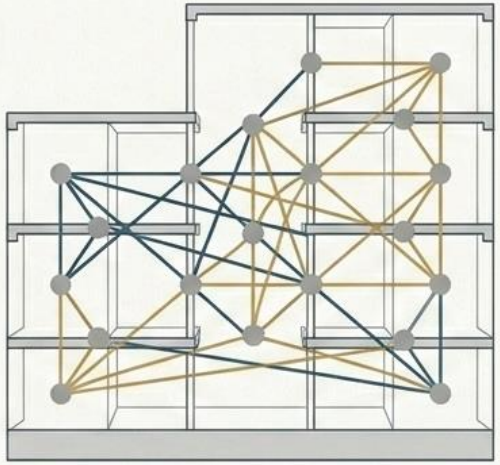
Fase 1: Rete di Scambio & Coordinamento → **Fase 2: Ecosistema Collaborativo** → **Fase 3: Infrastruttura di Intelligenza Collettiva**



Condivisione base di metodologie e strumenti tra professionisti isolati.



Università, enti locali, società civile e imprese iniziano a intercettare segnali diversi in modo congiunto.



Capacità organizzata e strutturale di osservare il cambiamento, costruire visioni di lungo periodo e tradurle in azioni coordinate.

Le 4 Traiettorie Strategiche (2026-2027)

Traiettoria 1: Osservare

Osservatorio Permanente dei Cambiamenti

Comprendere il contesto globale prima di agire.

Traietoria 2: Sperimentare

Laboratorio di Innovazione Territoriale

Sperimentare e contaminare mondi diversi.

Traiettoria 3: Guidare

Nuova Leadership Territoriale

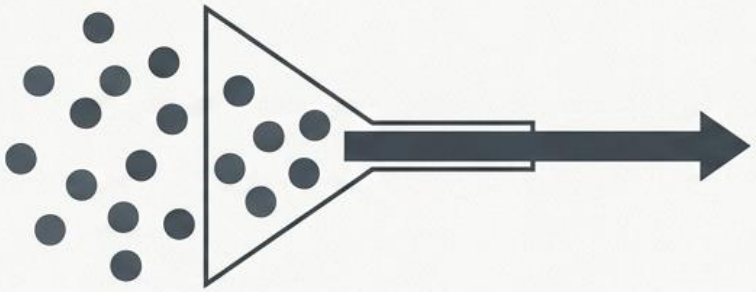
Formare i protagonisti internazionali del domani.

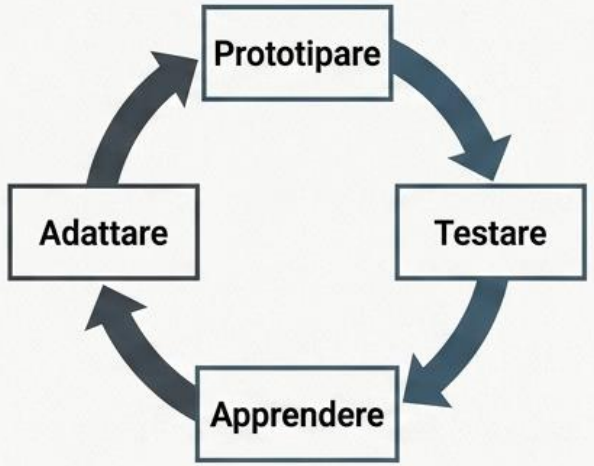
Traiettoria 4: Immaginare

Generare una Cultura del Futuro

Trattare il futuro come una competenza strutturata, non come un tema di dibattito.

Comprendere il Contesto, Prototipare Soluzioni





L'Osservatorio

Molte reti si incontrano per raccontare ciò che hanno fatto. Poche per **comprendere ciò che sta cambiando**.

Costruire una **capacità diffusa di lettura dei trend** (demografici, tecnologici, climatici) per orientare investimenti consapevoli.

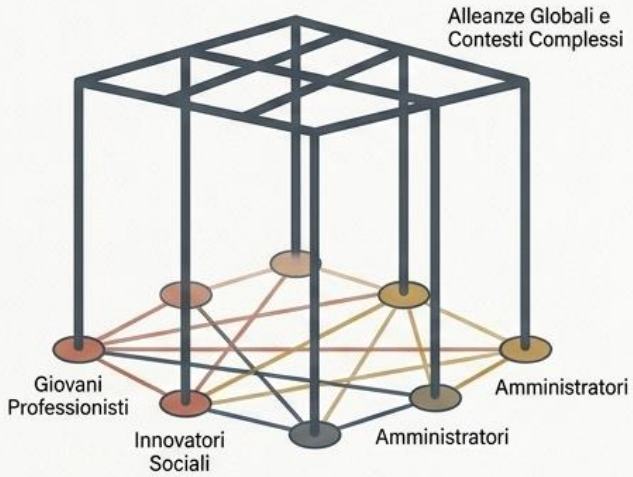
Il Laboratorio

L'innovazione nasce dalla **contaminazione** (Università + Imprese, Ricerca + Cooperazione).

Testare **nuove forme di partenariato** e implementare **piccoli progetti pilota** per gestire l'incertezza e apprendere rapidamente.

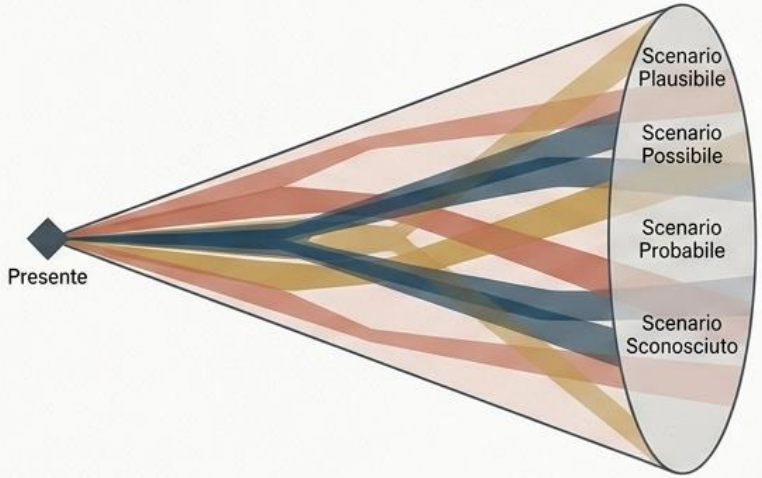
Formare Persone, Esplorare Scenari

La Palestra di Leadership



I territori diventano i nuovi protagonisti internazionali. La comunità deve formare giovani professionisti, innovatori sociali e amministratori capaci di costruire alleanze in contesti globali complessi.

Cultura del Futuro

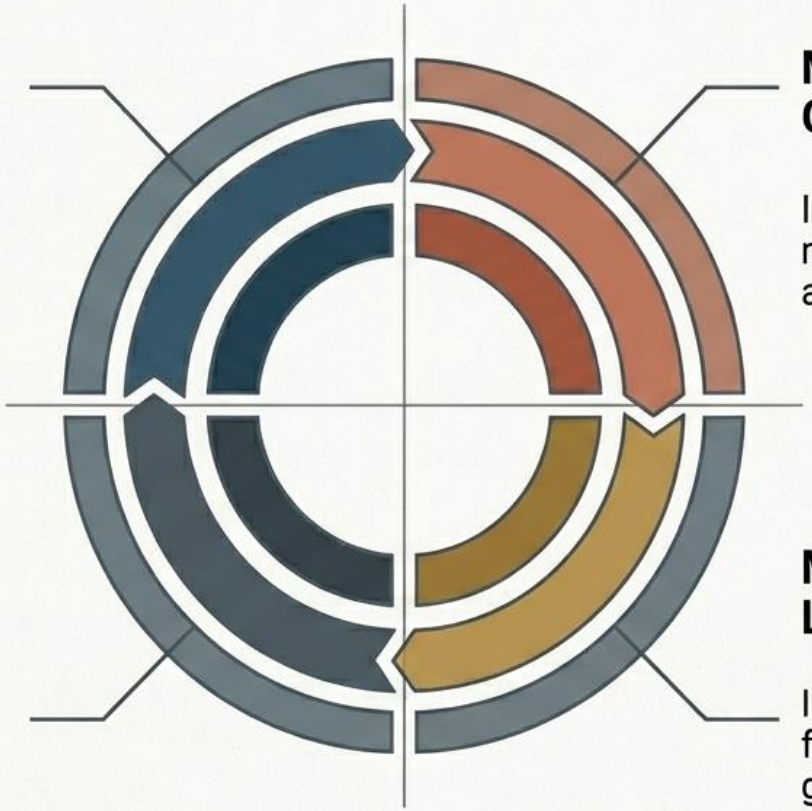


Il futuro influenza già oggi le nostre decisioni. Anticipare non attraverso l'intuizione, ma esplorando sistematicamente scenari alternativi e segnali deboli.

Il Motore dell'Azione: Le 4 Missioni 2026-2030

M1: Foresight e Intelligenza Territoriale

Creazione istituzionale dell'Osservatorio sulle trasformazioni globali.



M2: Laboratorio di Governance Trasformativa

Implementazione di nuovi modelli multi-attore (enti locali, imprese, accademia) nei territori partner.

M4: Piattaforma per la Diplomazia Territoriale

Consolidamento di partenariati strategici a lungo termine con Africa, LatAm e Asia.

M3: Academy per le Leadership delle Transizioni

Investimenti mirati nella formazione della nuova generazione di operatori.

Il Nostro Contributo Finale: Beni Pubblici Globali

La sfida decisiva del decennio è produrre i beni da cui dipende il benessere dell'intera umanità.
Nessuno Stato può produrli da solo; tutti i territori diventano co-produttori di valore globale.



La Cooperazione come Politica di Futuro

“Il futuro non è una destinazione verso la quale stiamo andando, è qualcosa che prende forma attraverso le scelte di oggi.”

Nel 2030, la nostra ambizione è non esserci limitati a reagire al cambiamento. La nostra infrastruttura ci avrà permesso di contribuire a orientarlo.

Iniziamo oggi a costruire l’infrastruttura strategica per i futuri condivisi del XXI secolo.

COMUNITÀ DI PRATICHE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
European Entrepreneurial Region
2024



Grazie

Graziano Lorenzon

+39 0481 597411

graziano.lorenzon@informest.it

www.informest.it